



**PROGETTO DI COPYWRITING**

# **UGUAGLIANZA DI GENERE**

**Valentina Fiscarelli**

---

# PROGETTO COPYWRITING

1. MOTIVAZIONE
2. PRODOTTO E TARGET
3. HEADLINE
4. PRINCIPI DI PERSUASIONE DI CIALDINI
5. UNICITÀ
6. LINK E RISORSE
7. MIND THE GAP! (FESTIVAL) OSSIA, COME NON  
INCIAMPARE IN QUELLO SPAZIACCIO BRUTTO E VUOTO,  
DELLA DISUGUAGLIANZA DI GENERE!
  1. LA STORIA DI JOSS BELL
    - 1.1 UN "IMPOSTORE" A CAMBRIDGE
    - 1.2 CHE DIAVOLO È?
    - 1.3 UN RAGAZZOTTO SESSUALMENTE ATTRAENTE
    - 1.4 ESSERE UN ESEMPIO
  2. UNA PICCOLA RIFLESSIONE
    - 2.1 UN ESEMPIO MASCHILE... PLURALE
  3. MIND THE GAP FESTIVAL: CERCHIAMO TE!
    - 3.1 BONUS: COME AVERE I BIGLIETTI RISERVATI

# MOTIVAZIONE

**A**lza la mano se ti piacciono le disuguaglianze.

Ora alza la mano se ti piacciono le disuguaglianze di genere.

Ho deciso di scrivere di **Disuguaglianza**, anziché di **Uguaglianza**, perché è una narrazione che cattura più facilmente l'attenzione del lettore: parliamo infatti, di ciò che viene "negato" e non "riconosciuto".

In quanto donna, **sentivo il bisogno di approfondire un discorso che mi riguarda da vicino**, anche se, la penso in una maniera leggermente differente.

Credo che sia abbastanza riduttivo, oggi, centrare la discussione in due soli generi contrapposti.

## ***Cosa vuol dire in termini di marketing e quindi di Copy?***

Vuol dire escludere **un bacino di utenza che è più ampio e variegato** e che ha bisogno di una Voce narrativa, matura, alternativa a Freeda, sui social.

## ***Cosa vuol dire in termini di Umanità?***

Vuol dire escludere tutte quelle problematiche che dovrebbero bruciare sulla nostra pelle, anche se non vissute in prima persona.

Se il senso di "Si sente la mancanza di voci femminili nel panorama europeo" è traducibile come **"mancano delle voci alternative a quelle maschili"** l'alternativa non può essere solo femminile, perché si andrebbe a perpetrare, questa volta al femminile, **la stessa esclusione che Voci vorrebbe cancellare**.

Un esempio: **si può nascere femmina (di sesso), ma non rivedersi nel proprio genere nè in quello opposto**, pur non essendo transgender o transessuale.

O ancora, **gli stessi transgender**, potrebbero trovare appoggio alla nostra narrazione pur non avendo completato la transizione?

**Potrebbe Voci far conoscere anche le loro storie? La risposta per me è sì.**

Per questo, **contrapporsi in modo speculare alla voce maschile**, dando importanza a una narrazione SOLO al femminile, **potrebbe significare l'inasprimento di un binarismo** che alcuni ritengono ormai desueto e in certi casi poco attinenti alla realtà.

Sarebbe controproducente ed esclusiva, se si parla in termini di uguaglianza, e non apporterebbe nessun vero cambiamento nella nostra società, se non **all'ennesima** prevaricazione.

**Resta il fatto che, questo progetto, è la cosa più vicina a quello che mi appassiona di più, per questo la mia scelta è ricaduta su questa tematica.**

Non volevo bloccarmi ad una mera narrazione di donne che "ce l'hanno fatta", anzi, **volevo capovolgere la narrazione e portare alla riflessione un determinato target**, dandogli voce e, possibilmente, qualcosa su cui riflettere.

# PRODOTTO E TARGET

**L'**ottica è quella di lanciare un ipotetico prodotto, **il Festival Mind The Gap!**, mirando ad

un'affluenza il più possibile eterogenea.

Per questo post, ho quindi escluso un target prettamente femminile e ho deciso di rivolgermi ad un target maschile:

**Uomo, eterosessuale, 30-50 anni, istruito (spesso di un'istruzione superiore), lavoratore, con idee non conservatrici, probabilmente padre.**

**Legge giornali come Internazionale, Il Post, la Repubblica, Il Manifesto.**

**Sono molto spesso informati, attenti alla situazione mondiale e sensibili a tematiche come razzismo, precariato, disparità sociale ma carenti o poco informati su quella di genere.**

Ho scelto loro come target perché, effettivamente, **la disparità di genere interessa anche loro**, condiziona la vita di molti uomini (basti pensare agli stereotipi o al peso sociale che subisce un uomo in molti campi), sebbene in modo diverso da quello di una donna.

E poi, perché il cambiamento non si fa da sole.

**Uomini che già parlano di tematiche di genere**, invece, hanno attualmente un'età compresa sui 50-60 anni in su e non di rado, hanno trascorsi politici, di militanza moderata o cattolico-progressista. Hanno già iniziato un percorso che li ha portati ad avvicinarsi a realtà come Maschile Plurale o ad abbracciare cause prettamente femministe, o progressiste, in modo più o meno esplicito.

Non era quindi questo il target che bisognava convincere per il Festival, ma anzi, **è un target "traino"**, un esempio per chi non ha ancora le idee chiare o le ha semplicemente confuse a riguardo.

**Difficile e controproducente** (oltre che inutilmente dispendioso), sarebbe stato attrarre un target maschile con idee conservatrici.

**Il post del blog, infine, sarà pubblicato su Facebook**, dove verrà anche sponsorizzato.

Altri post del Festival, a carattere più generico (dietro le quinte, la scaletta, gli ospiti), accompagneranno il primo e potranno essere sponsorizzati ad un pubblico più ampio.

# HEADLINE

**“Mind The Gap! (Festival) ossia, come non inciampare in quello spaziaccio brutto e vuoto, della disuguaglianza di genere!”**

Ho tenuto soprattutto conto di un aspetto SEO e SERP:

**Mind The Gap** è il nome del festival, per cui volevo mirare al posizionamento, con queste tre parole.

In secondo luogo, ho utilizzato termini di ricerca come **disuguaglianza di genere**: sono parole chiave con una scarsa competizione rispetto alle parole “Uguaglianza di genere”.

Infine, faccio leva su una promessa di miglioramento: **“Come non...”** (praticare la disuguaglianza di genere).

Nel sottotitolo, invece ho ripetuto le parole chiave e inserito anche il **genere del target** alla quale, idealmente, è riferito il post.

**“La disuguaglianza di genere ha radici profonde, può condizionare anche la vita di un uomo?”**

# PRINCIPI DI PERSUASIONE DI CIALDINI

I principi di persuasione che ho inserito nel post sono stati:

**IL PRINCIPIO DI SIMPATIA** Come poter attrarre un uomo nella lettura di tematiche particolari come questa?

In primo luogo con un sottotitolo che lo riguardasse:

*“La disuguaglianza di genere ha radici profonde, può condizionare anche la vita di un uomo?”*

In secondo luogo, **rivedersi in una storia è fondamentale**, per gettare quelle che sono le basi dell’empatia, che porteranno, si spera, ad un migliore ascolto del messaggio scritto.

Per questo l’ho utilizzato in 2 punti: il racconto “mascolinizzato” di Jocelyn Bell Burnell e l’intervento di Stefano Ciccone.

Infine ponendo una domanda prima di iniziare la narrazione:

*“Ti è mai capitato che qualcuno si prendesse il merito per un qualcosa che avevi costruito tu?”*

Magari non è capitato al lettore, però, la frase fa già presagire quella che sarà l’ingiustizia.

**IL PRINCIPIO DI AUTOREVOLEZZA** Chi più di un uomo può parlare al cuore degli uomini?

Oltre a ritenere i discorsi di Stefano Ciccone calzanti, ho pensato che l’esempio, di cui tanto parla, potrebbe essere lui stesso.

Il ricollegarsi a fonti autorevoli, a cui lo stesso target potrebbe far riferimento, gioca a favore della narrazione **“La sua storia è narrata nel mini film [Lei ha scoperto le pulsar, lui ha vinto il Nobel, su Internazionale](#)”**.

**IL PRINCIPIO DI COERENZA** La frase *“Alza la mano se ti piacciono le disuguaglianze.*



*Ora alza la mano se ti piacciono le disuguaglianze di genere.”* dovrebbe spingere alla coerenza: dopotutto, se non ti piacciono le disuguaglianze, dopo aver letto una storia che riguarda un uomo, perché dovrebbero piacerti le disuguaglianze di genere che una donna subisce?

Dovrebbe funzionare anche una volta svelato il trucco narrativo.

**IL PRINCIPIO DI SCARSITÀ** Non è facile attirare degli uomini ad un evento che dovrebbe essere, in teoria, prettamente ad interesse femminile. Ma ci sono pochi biglietti a disposizione, quindi affrettati!

**IL PRINCIPIO DI RECIPROCIÀ** Per avere gli inviti esclusi ai dibattiti, bisogna lasciare la propria email.

# UNICITÀ

L'ispirazione, mi è venuta guardando [un video su Internazionale](#) (ripreso da uno short film del New York Times), e dalla provocazione lanciata, qualche mese fa, dall'Università Kore di Enna, che ha redatto [il Decreto di Voto Studentesco al femminile](#).

Ho iniziato quindi a ragionare su come sarebbe potuto essere il mio post, partendo da questi due punti.

Proporre una storia con **un punto di vista capovolto** mi ha sempre un po' incuriosito, come nel film ***Non sono un uomo facile (2018)***: uno perché è strano vedere come certi comportamenti vengano traslati in circostanze completamente sovvertite; due perché è solo cambiandone il punto di vista, che si riconoscono i veri problemi che, in questo caso, certe disuguaglianze portano con sé.

In secondo luogo, **per avvicinare gli uomini alla causa dell'Uguaglianza di genere**, non uso le parole di una donna, ma riporto proprio le parole di un uomo, **Stefano Ciccone** (eterosessuale, bianco, normodotato, produttivo) che si sta interrogando su queste tematiche, su quale tipo di uomo vuole essere, in una società ancora troppo patriarcale.

**Quindi direi che l'unicità del mio post sta proprio in questo, nella narrazione rovesciata e nel dare voce ad un uomo che si interroga sulla questione di genere, femminile e non.**

# LINK E RISORSE

**Lei ha scoperto le pulsar, lui ha vinto il Nobel**

<https://www.internazionale.it/video/2021/10/20/astrofisica-scoperto-pulsar-nobel>

**Reflections on women in science -- diversity and discomfort: Jocelyn Bell Burnell at TEDxStormont**

<https://www.youtube.com/watch?v=jp7amRdr30Y>

**Scienze La storia della scopritrice delle pulsar: derubata del Nobel nel 1974 e ricompensata molti anni dopo...**

<https://www.focus.it/scienza/scienze/jocelyn-bell-burnell-scopritrice-delle-pulsar-ha-vinto-il-breakthrough-prize>

**Cos'è l'effetto Matilda:**

<https://www.ilpost.it/2021/04/03/che-cose-leffetto-matilda/>

**Gli uomini possono mettere in discussione il dominio maschile?**

[https://www.ted.com/talks/gli\\_uomini\\_possono\\_mettere\\_in\\_discussione\\_il\\_dominio\\_maschile](https://www.ted.com/talks/gli_uomini_possono_mettere_in_discussione_il_dominio_maschile)

**Maschi in crisi? - Stefano Ciccone**

<https://www.youtube.com/watch?v=QAoZcgld-H8>

**4. Le posture maschili di fronte al cambiamento - Stefano Ciccone**

<https://books.openedition.org/res/2785?lang=it>

**L'immagine di copertina** è la trasfigurazione grafica in verticale del primo Pulsar scoperto CP 1919. L'immagine poi sarà **ripresa dai Joy Division** per il loro famoso album.

**Buona lettura!**

# Mind The Gap! (Festival)

ossia, come non inciampare in quello spaziaccio brutto e vuoto della disuguaglianza di genere!

La disuguaglianza di genere ha radici profonde, può condizionare anche la vita di un uomo?



VALENTINA FISCARELLI - 3 NOVEMBRE 2021 - 10 MIN DI LETTURA

---

**F**orse, e dico forse, sarebbe più giusto creare **un Festival che parli di Uguaglianza di**

**Genere, più che di Disuguaglianza.** Ad oggi, però, siamo ben lontani dal praticarla, l'Uguaglianza.

**Anche gli uomini ne subiscono le conseguenze,** in molti casi, socialmente collaudati.

Da anni Voci, si impegna a dar voce a quelle donne fin troppo spesso adombrate. Questa volta, però, **vogliamo fornire una prospettiva diversa,** da tutte quelle storie che di solito raccontiamo.

Questa volta, diamo "voce" ad un uomo, **Joss Bell,** scienziato, parlando di come la disparità di genere abbia influenzato completamente la sua vita.

**Ti è mai capitato che qualcuno si prendesse il merito per un qualcosa che avevi costruito tu?**

---

## 1. LA STORIA DI JOSS BELL

1.1 UN "IMPOSTORE" A CAMBRIDGE

1.2 CHE DIAVOLO È?

1.3 UN RAGAZZOTTO SESSUALMENTE ATTRAENTE

1.4 ESSERE UN ESEMPIO

## 2. UNA PICCOLA RIFLESSIONE

2.1 UN ESEMPIO MASCHILE... PLURALE

## 3. MIND THE GAP FESTIVAL: CERCHIAMO TE!

3.1 BONUS: COME AVERE I BIGLIETTI RISERVATI

---

## 1. LA STORIA DI JOSS BELL

**N**ato a Belfast nel 1943, Joss ha sempre sentito che qualcosa non funzionava per il verso giusto.

Alle medie, ad esempio, quando **gli fu negato di frequentare la classe di scienze** con le altre bambine, nonostante le sue numerose proteste con l'insegnante.

Salvifica fu la mamma, un'architetta, che lavorava all'osservatorio di Armagh, e il retaggio quacchero familiare.

Quando **i genitori di Joss** seppero che la classe di scienze era negata al figlio, le cose cambiarono.

Il giorno dopo, alla lezione di scienze c'erano tre maschi in più, nella classe.

Crescendo, Joss, inizia ad interessarsi alle letture scientifiche grazie ai libri della mamma: **Le Frontiere dell'astronomia** della famosa astronoma Freda Hoyle, gli fece capire che avrebbe fatto il radioastronomo.

Si iscrisse così all'università di Glasgow, dove, nel 1965 si laureò in Fisica.

Racconta che c'era una **"simpatica tradizione"**, riguardo gli uomini: ogni volta che ne entrava uno in classe, le donne iniziavano a battere i pugni sui banchi e a fischiare.

Lui era l'unico ragazzo in una classe di 50.

*"Era un po' emarginante. Ho dovuto lavorare tanto su di me.*

**Se non avessi saputo con certezza cosa volevo fare è probabile che avrei mollato."**

**1.1 UN "IMPOSTORE" A CAMBRIDGE** Fortunatamente, nonostante la sindrome dell'impostore sempre in agguato, Joss, decise di inviare la sua richiesta di ammissione a Cambridge. La sua richiesta venne accettata.



Parte del radiotelescopio costruito al Mullard Radio Astronomy Observatory, Cambridge, 1967. Progettato da Antony Hewish e utilizzato da Jocelyn Bell per rilevare le pulsar.

**Per due anni lavorò alla costruzione del radiotelescopio** con la professoressa Tonya Hewish: sarebbe servito per la ricerca di oggetti compatti chiamati quasar.

*"La mia presenza come uno studente era un'anomalia", racconta "gli unici altri uomini erano i manovali".*

In quella fase del progetto gli unici ad occuparsene erano Tonya e Joss, che come dottorando, aveva il compito di analizzare tutti i dati raccolti dal radiotelescopio (grossomodo **30 metri di grafici giornalieri**, su fogli prodotti da ben quattro macchine che captavano le onde radio dall'universo).

**1.2 CHE DIAVOLO È?** Dopo qualche settimana, l'attenzione di Joss fu catturata da una strana emissione scritta sui grafici. **Non era una quasar**, ma Tonya si affrettò a definirla come un'interferenza legata all'allestimento errato del radar (allestimento fatto da Joss).

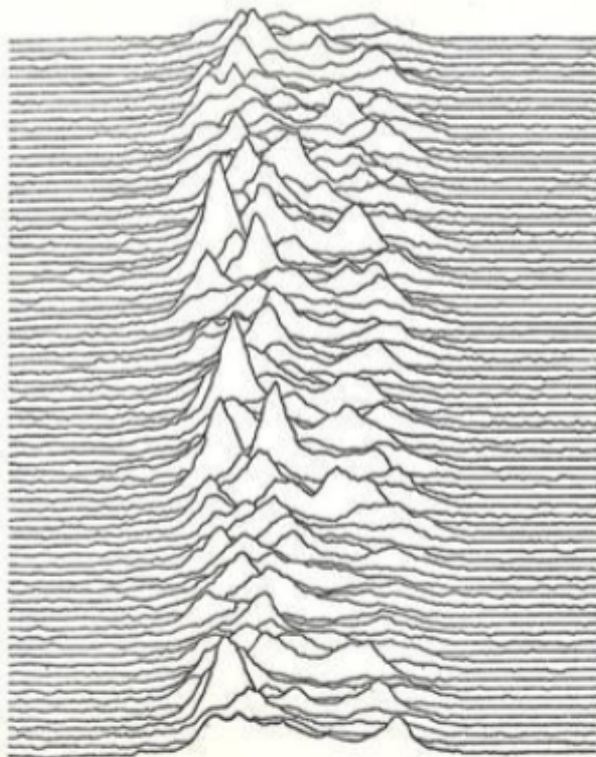
Joss allora decise di ingrandire quei 6 millimetri di foglio, aumentando la velocità sulla quale veniva trascritta la captazione radio.

Di nuovo, ecco il segnale, **una sequenza di pulsazioni**, questa volta ben visibile. Dopo l'ennesimo "È un'interferenza" da parte di Tonya, la stessa fu costretta a ricredersi, grafici alla mano.

Quella piccola scoperta bastò per far partire **un nuovo progetto**, nella quale però, Joss, fu inserito solo nella ricerca: ogni discussione e decisione venivano prese da Tonya e Martina Ryle, il capo del gruppo.

**1.3 UN RAGAZZOTTO SESSUALMENTE ATTRAENTE** Al seminario accademico di presentazione dei risultati c'era anche **Freda Hoyle** che aveva così tanto ispirato Joss, nella sua carriera di scienziato.

6.7: Successive pulses from the first pulsar discovered, CP 1919, are here superimposed vertically. The pulses occur every 1.337 seconds. They are caused by a rapidly spinning neutron star.



CP 1919 è il primo pulsar scoperto, qui una trasposizione grafica in verticale... vi ricorda qualcosa? L'immagine fu ripresa dai Joy Division, diventando iconica nell'album *Unknown Pleasure*.

Dopo 45 minuti di ascolto, Hoyle aveva centrato la scoperta: **le pulsar** (come vennero chiamate, dall'acronimo *pulsating radio sources*) erano residui di una stella morta, una supernova.

L'articolo, pubblicato sull'autorevole rivista scientifica *Nature*, iniziò a far circolare la notizia che acquisì sempre più importanza.

*“La stampa chiedeva a Tonya quale fosse il significato astrofisico di quella scoperta.*

*Poi chiedevano a me quale fosse il significato “umano”, mi chiedevano quante ragazze avevo avuto, se mi considerassi un biondo o un bruno, quali fossero le mie misure, quanto fossi alto.”*

La stampa popolare lo definì un **“ragazzotto sessualmente attraente”**, mentre i fotografi lo aizzavano a sbottonarsi il camice e a far vedere i muscoli. Mai nessuno lo definì scienziato. Tonya non fece molto affinché ciò non avvenisse.

Anni dopo (1974), questa stessa scoperta valse **il Nobel per la Fisica** a Tonya Hewish e Martina Ryle, escludendo completamente Bell dal premio e dalla storia.

**La cosa provocò scalpore** nel mondo accademico, e tra le più accese polemiste troviamo proprio Freda Hoyle, che prese le difese di Joss.



**1.4 ESSERE UN ESEMPIO** *“Freda Hoyle mi ha influenzato e mi ha fatto avvicinare all’astronomia.*

**È importante essere un buon modello per gli altri.**

*Penso sia fondamentale che i giovani uomini abbiano modelli a cui ispirarsi. Così ho deciso di essere un esempio.”*

Anni dopo, **Joss si sposa e abbandona la facoltà.**

**Nel Luglio del 2018** la telefonata di Eddy Witten, una importante fisica di Princeton, gli annunciava di aver vinto il **Breakthrough Prize** per la scoperta delle pulsar.

Un premio vinto in precedenza solo da Stephen Hawking, gli scienziati del CERN e quelli della collaborazione LIGO.

**Era il momento di ricambiare:** *“Il motivo per cui ho scoperto le pulsar è che ero un outsider che sentiva di non essere all’altezza degli altri. Ho pensato che concedendo alle minoranze maggiori possibilità di ottenere un dottorato i risultati avrebbero potuto essere sorprendenti.”*



La Nebulosa del Granchio, al cui centro è visibile la Pulsar. L'immagine combina dati ripresi nel visibile da HST (in rosso) e nei raggi X da Chandra (in blu). Wikipedia

Così, propose alla presidentessa dell’Istituto di Fisica di Londra, di istituire **una borsa di studio con i soldi del premio** appena vinto.

Joss, ha avuto una carriera fuori dai margini, sicuramente dovuta **al suo carattere coriaceo e all’educazione familiare**, che le hanno permesso di ambire ad un unico grande obiettivo: la conoscenza!

## 2. UNA PICCOLA RIFLESSIONE

**A**lza la mano se ti piacciono le disuguaglianze.

Ora alza la mano se ti piacciono le disuguaglianze di genere.



Questa storia contiene **una mezza bugia bianca**, di quelle che avrai raccontato anche tu qualche volta: è una storia “ritoccata” quel tantino che basta ai fini narrativi.

**Insomma, ti sarà sembrata strana la narrazione, giusto?**

Lo so, lo so, non si fa, sono una brutta persona... però... la storia è realmente accaduta, solo che è di una donna: **Jocelyn Bell Burnell**.

**Con la sua borsa di studio ha contribuito alla formazione di tante piccole minoranze**, che

altrimenti sarebbero rimaste fuori da un diritto primario.



Jocelyn Bell Burnell, astrofisica, scopritrice delle pulsar a 24 anni.

**La sua storia è narrata nel mini film [Lei ha scoperto le pulsar, lui ha vinto il Nobel](#), su **Internazionale** (con sottotitoli in italiano), o, se vuoi rinfrescarti un po' l'inglese, puoi ascoltarla nel suo [discorso al TEDx di](#)**

[Stormont](#) (solo in inglese, appunto).

Ciò di cui ho parlato su, ha un nome proprio, si chiama [Effetto Matilda](#) e **la Bell Burnell non è stata l'unica** ad essere caduta sotto la scure della dimenticanza o dell'anonimato.

*“Nel corso dei secoli, il cosiddetto “effetto Matilda” ha avuto come conseguenza la cancellazione delle scienziate dalla storia: questa “invisibilità” ha fatto passare l’idea ancora oggi molto radicata che la scienza sia una cosa da uomini.”*

Lise Meitner, Nettie Stevens, Alice Augusta Ball, Rosalind Franklin, Wu Jianxiong, solo per citare alcune [illustri sconosciute scienziate](#), di cui ci siamo occupati, nella sezione storica di Voci.

Ma non è su questo che mi piacerebbe porre l'accento.

Ho deciso di narrare la storia con **un occhio al maschile** per un motivo ben preciso.

**Perché davvero la disuguaglianza di genere ha dei risvolti negativi anche per gli uomini.**

**2.1 UN ESEMPIO MASCHILE... PLURALE** Si interroga su queste tematiche, **Stefano Cicconi** (questa volta è un nome vero), fondatore di Maschile Plurale, uno degli ospiti al Festival (di cui vi parlerò più avanti, **SPOILER ALERT**, potrete ricevere gli inviti esclusivi!!).

Nei suoi progetti nelle scuole, ha modo di ascoltare i giovani maschi che la popolano: molti di loro **si discostano dal racconto di una mascolinità tossica e prevaricatrice**, ma allo stesso tempo, ne vengono risucchiati (come anche molti adulti) per una serie di motivi che analizza nel suo libro: **Maschi in crisi?: oltre la frustrazione e il rancore, Ciccone - Rosenberg & Sellier - 2019.**



Stefano Ciccone, TEDx di Varese, giugno 2021.

Ciccone, infatti, parla del **"revanscismo maschile"**, che vede nell'essere maschio, in primo luogo la vittima moderna, in secondo luogo una categoria da difendere.

In sostanza, **si tratta di un inasprimento delle parti** che vede, nell'emancipazione

femminile (e i movimenti che ne conseguono) una messa in **crisi dei valori e del ruolo maschile** sia nella società che nella visione di sé.

**Una crisi totale** (sociale e personale), nella quale l'uomo che ne viene colpito, ne esce fuori rancoroso, frustrato e con una voglia di **"rivincita del passato"** (si stava meglio quando le donne stavano peggio) irraggiungibile e controproducente, per la società intera.

È un moto reazionario, pieno di rancore e frustrazione che porta indietro tutti e **sulla quale molte politiche conservatrici marciano** e basano le loro battaglie.

Spesso **i ragazzi delle scuole**, con cui Ciccone parla, percepiscono questo sottofondo di disuguaglianza: **smascherano lo stereotipo ma non sanno come contrapporsi, perché gli esempi alternativi agli "uomini brutti e cattivi" sono davvero pochi**, per nulla valorizzati e molto spesso ridicolizzati (come uomini femminilizzati o effeminati); questo vale anche per la donna considerata come "vittima da salvare" e "incapace di reagire": anche qui **molte ragazze** se ne discostano non rivedendosi in questa figura.

E anche qui, ogni slancio puramente “esuberante” in loro, viene epitetato con termini come “maschiaccio”, “d’isterismo” se si decide di far valere le proprie idee o altro ancora, se si ha una qualche libertà sessuale.

Pur quindi, **enfaticando l’estraneità** da certi comportamenti con cui l’uomo viene raccontato, in battuta finale, **si viene risucchiati in una recrudescenza del maschilismo**, appunto, il “revanscismo maschile”: “Io non sono così, voi avete dei pregiudizi sugli uomini, quindi io devo difendere il buon nome maschile”.

**LA SOTTRAZIONE** Ciccone si sorprende come spesso, **anche molti intellettuali si discostino da un ragionamento ben più profondo**, quando si tratta di tematiche di genere e soprattutto di violenza sulle donne (che poi è l’estrema conseguenza della prevaricazione di certe forme culturali tossiche maschili):

*“Dirsi “contro tutte le violenze” sembra una posizione radicale ma in realtà dice: “tutte le violenze sono uguali e nessuna di queste*

*violenze mi chiama in causa”. Mi basta dichiarare la mia estraneità e poi disinteressarmene.”*



**La violenza sulle donne** (e quindi la violenza di genere e le disuguaglianze che ne conseguono) non nasce dal nulla, ma **ha precise cause, con radici sociali e culturali** che non si possono ignorare.

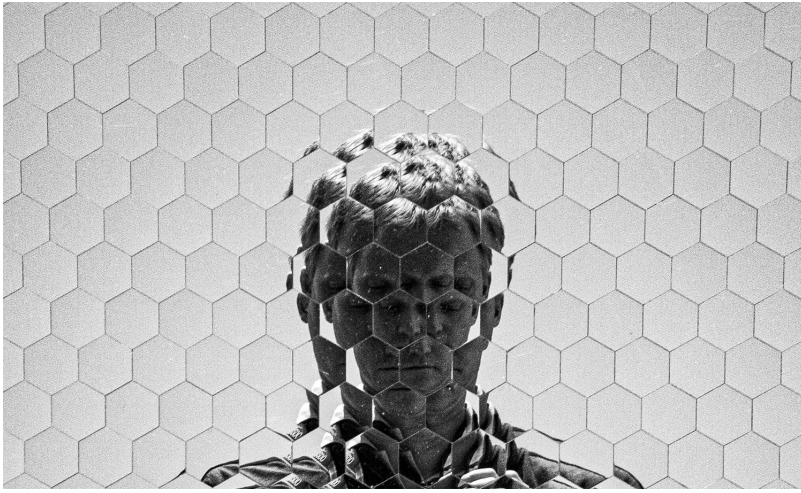
Tutto quello che una donna subisce: dalla violenza domestica, ai ricatti sessuali, gli stupri o le uccisioni a seguito di separazioni, hanno radici culturali.

Basti pensare che il **Delitto d’onore è stato abolito solo 40 anni fa** ma, in certi casi, la mentalità non è poi molto cambiata.

[In una sua intervista](#), spiega ulteriormente il concetto:

*“Se io voglio effettivamente esprimere la mia estraneità devo essere in grado di esplicitare una mia rottura con quel substrato culturale” di violenza e prevaricazione, solo che “Ci mancano le parole per dirlo” parole che sappiano “definire” una nuova realtà maschile.*

**Mancano esempi culturali**, per fare in modo che, chi non si riveda in certe figure maschili patriarcali, **soprattutto le nuove generazioni**, non si sentano legittimamente esclusi ma neanche attaccati in quanto genere maschile, quando il problema viene posto e discusso.



Infatti non è la **“natura maschile”**, ad essere messa sotto processo, ma è la natura culturale e sociale odierna, legata al patriarcato e al privilegio maschile che ne consegue.

*“Se considero la*

*rappresentazione del maschile una caricatura, se credo che gli uomini non siano per natura superficiali, oppressivi, perché non provare a dirlo e far valere nel mondo un modo diverso di essere?*

*Forse perché appena ce ne discostiamo ci accorgiamo di non avere a disposizione altre rappresentazioni e che **ogni espressione differente viene stigmatizzata come ridicola, “buonista”, effeminata o ipocrita.**”*

**Ne è un esempio il termine “Mammo”** per indicare un padre che accudisce i propri figli, o il modo di dire “non fare la femminuccia”, rivolgendosi ad un bambino che piange e, ancora i tanti sfottò camerateschi a carattere sessuale che mirano a **“delimitare il confine”** che non si deve superare se vuoi restare un vero uomo.

Riconoscere **la tossicità del privilegio maschile** è un punto fondamentale, nonché lo scoglio più grande da affrontare ma anche quello meno riconosciuto: tossico perché quello stesso potere, ha ingabbiato la vita degli uomini.

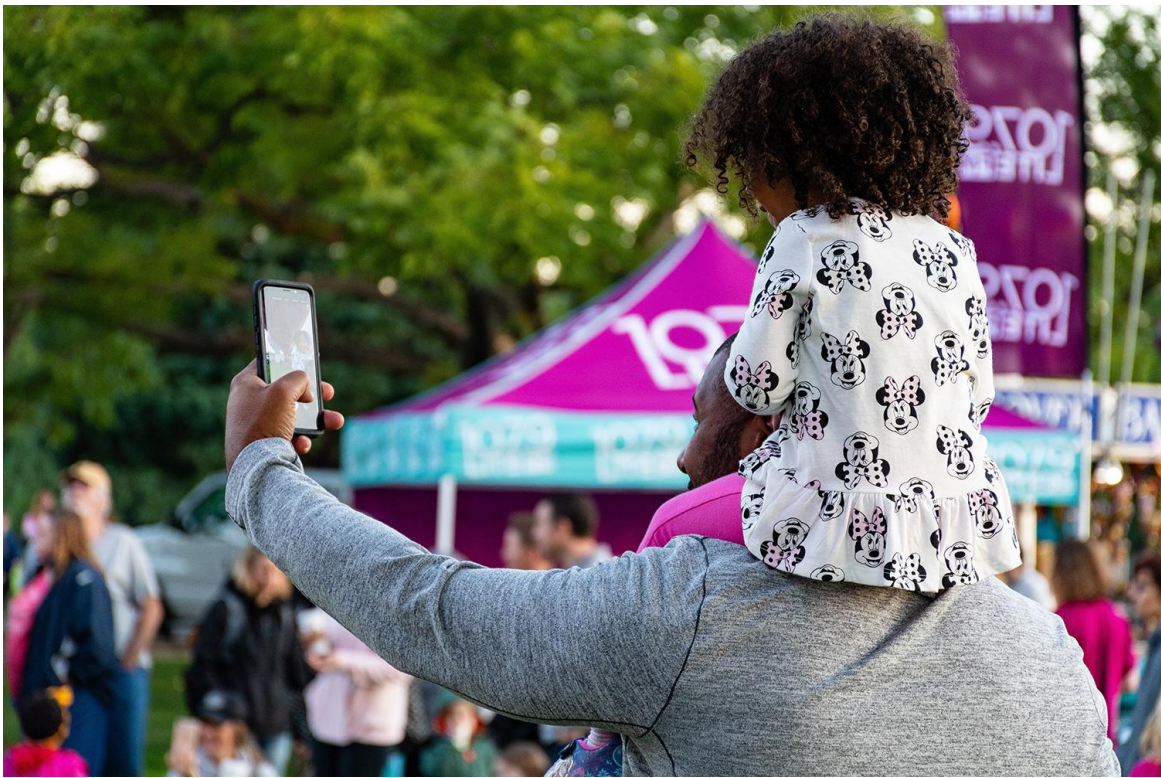
*“Quello che voglio fare, non è un percorso in cui rinuncio semplicemente a un potere, per una scelta volontaristica [lo faccio] perché penso che **mettere in discussione quel potere, è l'unica occasione che ho per costruire la mia libertà.**”*

[\(tratto da TEDx Varese, 2021\)](#)

### **3. MIND THE GAP FESTIVAL: CERCHIAMO TE!**

**U**n rimedio, a questo stato delle cose, potrebbe quindi essere quello di **decostruire il concetto di mascolinità** per come è oggi conosciuto, imposto e insegnato.





**Rompere quegli schemi gerarchici** che non rispecchiano la propria personalità, il proprio modo di vivere la relazione con l'altro sesso, la propria sessualità, il modo di vivere, il lavoro, la famiglia e il relazionarsi con i figli.

Mancano le parole, afferma Ciccone, di un racconto corale **di una nuova società in cambiamento**, non rappresentata solo da uomini in crisi che cercano rivincite, **ma anche da uomini in crisi che cercano soluzioni per rimodellarsi**, insieme.

**Non si può lavorare a questo grosso cambiamento da soli**, pensando solo a sé stessi: il mondo non è una bolla nella quale vivere.

C'è chi, questa rimodulazione l'ha già iniziata (le donne) e chi rivendica la propria esistenza, i propri spazi di vita e i propri diritti (il movimento LGBTQ).

Se non si parte da qui, tutte [le tematiche legate all'Uguaglianza di genere](#) non potranno mai essere veramente conquistate.

**Non è per nulla facile**, noi di Voci lo sappiamo.

Ma è quello che ci piacerebbe fare con il **Mind The Gap Festival!**

**3.1 BONUS: COME AVERE I BIGLIETTI RISERVATI** Se sei arrivato fin qui, vuol dire che **te li sei meritati!**

Ecco come averli...

Lascia la tua email, qui sotto, ti invieremo il link per scaricarli.

Acconsento al trattamento dei dati personali

**SÌ, VOGLIO IL BIGLIETTO RISERVATO!**

**ATTENZIONE, i biglietti riservati sono a tiratura limitata, quindi affrettati!**

Il Festival si svolgerà a **Utopia, nei giorni 32 e 33 Dicembre**: due giorni di dibattiti, interviste, concerti e giochi (sì, anche giochi, hai capito bene!).

[Clicca sul link per scaricare l'intero programma!](#)

E se ti è piaciuto, condividi il post!

